

Quest'ultima cifra si può dire esatta, perchè è il risultato di un censimento fatto dall'Amministrazione del Comune d'ordine del Duca Carlo Emanuele I. Le operazioni di censimento vennero poi eseguite per molto tempo ogni anno da 50 individui appositamente delegati e retribuiti dal Comune sotto la sorveglianza di un controllore. Agli stessi individui, stati poi aumentati sino a 60, era applicata la qualità di cantonieri, che con R. Biglietto del 12 febbraio 1724 fu convertita in quella di capitani di quartiere: fuvvi persino tempo, in cui gli aspiranti a questa carica doveano essere persone *notariate*, e solo in novembre del 1792 furono soppressi i capitani di quartiere, e destinati a loro vece 65 scritturali. Sono pertanto autentiche le cifre che noi ricaviamo da questi regolari censimenti, dai quali l'Amministrazione del Comune attingeva gli elementi necessari per la formazione dei ruoli delle imposte e del servizio militare.

Dal 1631 al 1700 gli abitanti non crebbero che di due o tre migliaia.

Nel 1702 eranvi abitanti 43,866 non compresa la guarnigione militare: nel 1712, regnando Vittorio Amedeo II, 56,336: nel 1750, regnando Carlo Emanuele III, 69,117: nel 1782 il Galante stimava che nel recinto chiuso gli abitanti fossero 70,984 oltre a 17,098 nei borghi e nel territorio.

Nel 1791, regnando Vittorio Amedeo III, la popolazione era di 94,489.

Nel 1799, giusta la tavola compilata dal conte Prospero Balbo, la popolazione era scesa a 80,752, e nel 1807, sotto il regime straniero, a 65,730.

Divenuta nuovamente sede de' suoi Re, Torino riprese incremento, e, regnando nel 1815 Vittorio Emanuele I, contava già 88,287 abitanti.

Nel 1828, regnando Carlo Felice, la popolazione ascese a 121,781; nel 1838, regnando Carlo Alberto, a 123,892, e nel 1848 a 136,849.

Il censimento compiutosi nel 1858, essendo sul trono Vit-